

Letta: stop al finanziamento ai partiti. Grillo: «Chiacchiere, restituisca 45 milioni Pd». Il premier: «Il 2 per mille inoptato resterà allo Stato»

Il governo Letta approva un decreto per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. «Avevo promesso ad aprile abolizione finanziamento pubblico partiti entro l'anno. L'ho confermato mercoledì. Ora in consiglio dei ministri manteniamo la promessa», aveva scritto in mattinata su twitter il premier. A seguire è arrivata la conferma da Palazzo Chigi, il decreto è passato in governo: «Introduce l'obbligo della certificazione esterna dei bilanci dei partiti politici», ha sottolineato il premier in conferenza stampa. «Il problema è stata l'opacità, ci sarà un meccanismo molto stringente che impedirà gli scandali degli anni scorsi», ha osservato il capo dell'esecutivo. «Il testo votato oggi - ha precisato - è quello del ddl approvato dalla Camera. Con qualcosa in più». Soddisfatto anche il vicepremier Alfano: «Abbiamo mantenuto la promessa, il decreto serve per far entrare immediatamente in vigore la legge». Sempre su Twitter la gioia di Quagliariello: «E una è andata: abolito finanziamento pubblico dei partiti! Ora avanti con la riduzione del numero dei parlamentari #eccoifatti».

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

Abolizione finanziamento ai partiti, i tweet

IL DUE PER MILLE - Resta la strada del due per mille come canale di finanziamento ai partiti. Letta ha però precisato che ai cittadini è garantita autonomia di scelta: «Il nuovo sistema di finanziamento, con il due per mille, dà tutto il potere ai cittadini. L'inoptato del due per mille resterà allo Stato».

Letta: «Abolito il finanziamento pubblico dei Partiti»

H24

Invia contenuto via mail

Link:

GRILLO E LE ALTRE REAZIONI - Grillo è subito reattivo sul tema, e all'annuncio del premier immediatamente ha twittato. «Basta con le chiacchiere enricoletta. Restituisci ORA 45 milioni di euro di rimborsi elettorali del Pd a iniziare da quelli di luglio. #Bastaunafirma». Più tardi rincarerà la dose: «Per rinunciare ai finanziamenti pubblici è sufficiente non prenderli come ha fatto il M5S. Il decreto legge di Letta è l'ennesima presa per il culo». Dubbioso anche il presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro (anche lui su Twitter): «Finanziamento ai partiti abolito per decreto? Prima di cantare vittoria aspettiamo di vedere il testo. Di fregature ne abbiamo prese troppe finora». Il senatore di Forza Italia Altero Matteoli è molto critico: «Il governo Letta la presenta come una conquista, io penso invece che l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti sia un grave errore che inciderà profondamente ed in negativo sulla qualità della nostra democrazia». «Con nonchalance e una forte dose di demagogia Letta, Alfano, Quagliariello e gli altri ministri - aggiunge Matteoli - annunciano questa conquista. Per essere efficace ed al servizio dei cittadini, la politica deve essere organizzata e i partiti sono indispensabili fermo restando un serio controllo sulle loro spese. Con questo provvedimento sbagliato, si obbligano i partiti a cercare i

finanziatori che poi li condizioneranno nelle scelte. Siamo di fronte ad un errore drammatico. Auspico che il Parlamento - conclude - rifletta prima di dare il via libera a questo decreto».

